

## 3 maggio: Santi Filippo e Giacomo il Minore, apostoli

**Testo del Vangelo (Gv 14,6-14):** In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

»Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

*«Io sono la via, la verità e la vita. (...) Chi ha visto me, ha visto il Padre»*

Rev. D. Joan SOLÀ i Triadú  
(Girona, Spagna)

Oggi celebriamo la festa degli Apostoli Filippo e Tommaso. Il Vangelo fa riferimento a quei colloqui che Gesù aveva soltanto con gli Apostoli e in cui procurava istruirli, affinché avessero delle idee chiare rispetto alla sua persona e la sua missione. Gli Apostoli erano influenzati dalle idee che i giudei si erano fatte sulla persona del Messia: aspettavano un liberatore terrestre e politico, mentre Gesù non rispondeva in assoluto a questa immagine stabilita preventivamente.

Le prime parole che leggiamo nel Vangelo di oggi sono la risposta a una domanda fatta dall'Apostolo Tommaso. «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Questa risposta a Tommaso introduce la richiesta di Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14,8). La risposta di Gesù è —in realtà— una riprovazione: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?» (Gv 14,9).

Gli Apostoli non finivano di capire l'unità fra il Padre e Gesù, non riuscivano a vedere che Dio è uomo

nella persona di Gesù. Egli non si limita a dimostrare la sua uguaglianza con il Padre, non solo ma ricorda a loro che saranno quelli che continueranno la sua opera di salvezza: concede loro il potere di fare miracoli, gli promette di essere sempre fra di loro e che qualsiasi cosa chiederanno in suo nome Egli gliela concederà.

Queste risposte di Gesù agli Apostoli sono rivolte anche a noi. San Josemaria, commentando questo testo dice: «'Io sono la via, la verità e la vita', con queste inequivoche parole ci ha mostrato il Signore qual'è il sentiero autentico che porta alla felicità eterna (...). Lo dichiara a tutti gli uomini, però specialmente lo ricorda a chi come te e come me, abbiamo detto di essere disposti a prendere sul serio la nostra vocazione di essere cristiani».

### ***Pensieri per il Vangelo di oggi***

- «Cristo stesso è la via, per questo dice: Io sono la via. Questo ha una spiegazione molto vera, poiché attraverso di Lui possiamo avvicinarci al Padre» (San Tommaso d'Aquino)
- «Filippo ci insegna a lasciarci conquistare da Gesù, a stare con Lui e a invitare gli altri a condividere questa indispensabile compagnia; e, vedendo, incontrando Dio, a trovare la vera vita» (Benedetto XVI)
- «Dio "desidera che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tim 2,4), cioè alla conoscenza di Cristo Gesù. Bisogna dunque annunciare Cristo a tutti i popoli e a tutti gli uomini, affinché la Rivelazione giunga fino ai confini della terra» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 74)